Anno XL. Venerdì-Sabato 14-15 Ottobre 1887 N. 239

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' .dicio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il pellegrinaggio-protesta

Annunziammo ieri che il progettato pellegrinaggio nazionale alla tomba in contrapposto al pellegrinaggio cattolico pel giubileo papale trova pochissime adesioni.

E' desiderabile e sperabile incontri un'opposizione tale da farne smettere il pensiero, perchè se si realizzasse questo pellegrinaggio-protesta, in cospetto dei centomila stranieri che si troveranno a Roma, anche nel miglior supposto che tutto procedesse con ordine esemplare, correremo il rischio di far credere loro che la nostra unità nazionale si trovi tuttavia nel periodo immaginoso delle dimostrazioni, non sia ancora assisa sulla base incrollabile dei fatti e del diritto.

A forza di dimostrazioni teatrali — e questo nuovo pellegrinaggio sarebbe teatralissimo perchè architettato a semplice mostra — si finirebbe a insinuare il sospetto che manchi pur qualche cosa alla pienezza del diritto e del fatto, così che si senta il bisogno di abbagliare colla pompa delle apparenze.

D'altronde, si potrebbe spiegare l' idea di una contro-dimostrazione ove la si volesse opporre a un qualche avvenimento che da vicino o da lontano sembrasse minacciare la nostra unità, i nostri diritti intangibili su Roma *caput Italiae*. Ma è forse tale il pellegrinaggio pel Giubileo?

A' nostri occhi — non sentiamo nessun pregiudizio che c' impedisca di dirlo il Giubileo è un fatto tutt'altro che spiacevole. Il Re ha potuto chiamarlo *fausto*, perchè tale apparirà a tutti gli italiani che riconoscono l' autorità spirituale del Pontefice, cioè a 25 milioni almeno dei 30, quanti siamo. Il Giubileo è una festa intima che si svolge tra i cattolici e il loro pastore; essa non dovrebbe collegarsi per nulla alle aspirazioni anti-nazionali delle sette intransigenti; essa si potrà ripetere fra cinquanta, fra duecento anni, fino a tanto che nella Roma eterna coesisteranno pacifiche le due podestà: la Monarchia italiana e la santa sede.

Non è un fatto spiacevole per noi; perchè un' affluenza così straordinaria di stranieri nella nostra capitale contribuirà a diffondere la persuasione che a Roma visibilmente possono coesistere le due potestà. Servirà inoltre a far nascere un sentimento nuovo, ma non meno utile per noi; a far sentire che una sognata restituzione di Roma, se anche si pensasse per un istante come possibile, atterrirebbe la ragione come l'idea di un' immensa catastrofe materiale.

Noi pensiamo che il miglior avviso sia di lasciar corresse il Giubileo, con tutto il suo corteo di feste, senza contraporvi nulla — nulla, tranne l'esercizio regolare e tranquillo delle nostre libertà. Che gli stranieri possono notare la serietà de'nostri costumi politici e la mitezza della nostra indole nazionale essenzialmente tollerante: ma non si cerchi di abbagliarli con coincidenze volute, con artificii patriottici che gli avversari avrebbero buon giuoco a smascherare.

È vero: i popoli che pensano — come il tedesco, come l' anglosassone — non lasciano passar occasione di solennizzare le loro date memorabili per grandi glorie o grandi lutti; ma quelle commemorazioni hanno le radici nel popolo il quale vi partecipa con un abbandono giovanile che inebbria o commuove. Da noi si sente troppo sovente l'*organizzazione*.

Il pellegrinaggio nazionale proposto pel 9 gennaio non sarebbe la manifestazione di un grande sentimento popolare, ma solo fisima di pochi patrioti in buona fede e di parecchi politicanti ambiziosi.

NOTIZIE D' AFRICA

Il *Diritto* trova che l' invio del console francese Soumagne ha l' aspetto d'una provocazione inutile.

Si sa per fatti che Soumagne odia l' Italia.

Il *Diritto* raccomanda alle autorità italiane di sorvegliare attentamente i procedimenti di quel console.

Lo stesso giornale reca che Ras Alula possiede due cannoni e due mitragliatrici ma che gli mancano le munizioni.

Egli trovasi alla testa di 30 mila uomini, ed il Sultano dell' Aussa gli manda cartuccie in abbondanza e fucili.

— Telegrafano al *Pungolo* di Napoli da Roma che fu dato ordine di tenere pronti, nel porto di Napoli, pel 20 corr. quattro vapori. Nel frattempo fra il 20 ottobre e il 5 novembre si imbarcherebbero il materiale da guerra e le provvigioni da bocca, che dovranno accompagnare la spedizione. Si farebbero, inoltre preparare pel 5 novembre ventimila razioni viveri, da confezionarsi e Castellamare.

La prima parte della spedizione partirà il 5 novembre: la seconda spedizione seguirà prima a breve distanza onde completare il corpo militare effettivo d' Africa, che ascenderà a circa 20,000 uomini.

Nel poligono di Acquacetosa vennero fatte con pistole e fucili degli esperimenti di corazze abissine di cuoio.

Le esperienze dimostrarono che le pistole fornite alle nostre truppe in Africa perforano le corazze abissine a cento metri di distanza, ed i fucili le perforano a cinquecento.

Le cartucce a mitraglia sono efficaci fino a cento metri.

Si continuano le esperienze.

Il piroscafo *Engenear*, acquistato dal nostro Governo, si chiamerà *Garigliano*. Esso è costato 15,000 lire sterline, e avrà 33 persone d' equipaggio.

Lo scandalo delle decorazioni

Il generale senatore D' Andlau, contro cui fu spiccato mandato d' arresto, venne formalmente accusato di traffico di decorazioni, indipendentemente da quello del generale Caffarel.

Si suppone che il D' Andlau, finora irreperibile, sia partito per la sua possessione di Liancourt.

Fu arrestata un' avventuriera, certa Sainte-Saveur, complice della Rattazzi, e già compromessa per le frodi avvenute nelle forniture militari durante la guerra del 1870.

I giornali pubblicano una lettera della vedova di Urbano Rattazzi, in cui dimostra che la moglie dell' impiegato francese arrestata non ha nulla di comune con la famiglia del ministro italiano.

La *Paix*, organo ufficioso del presidente della Repubblica, dice che si è sparsa iersera una voce gravissima,

Sarebbe stato constatato che i piani per la mobilitazione chiusi in un armadio di ferro al ministero della guerra, furono decalati.

La *Paix* dice che la voce merita conferma. Tuttavia essa ha prodotto profonda impressione.

L' IMPERATORE DI GERMANIA
Ai colerosi di Messina

La *Riforma* reca:

« L' imperatore Guglielmo ha elargito 10,000 marchi ai poveri di Messina; il che fece una ottima impressione. Quella somma sarà inviata al Console di Germania in Messina, il quale si accorderà col Prefetto per farne la distribuzione. »

Il giornale romano rileva come questo sia un segno evidente della grande amicizia dell' Imperatore per l' Italia.

DOPPIA SMENTITA

Mainoni d' Intignano, vice-console d'Italia ad Algeri ed il contrammiraglio Labrano smentiscono per lettera il racconto del *Piccolo* di Napoli della rissa avvenuta fra marinai francesi ed italiani ad Algeri, racconto che i lettori avranno pur letto nel nostro giornale.

MACCIÒ A TANGERI

Secondo la *Tribuna* sembra deciso l'invio del comm. Macciò, al posto del defunto Scovasso, a Tangeri.

I FATTI DEL GIORNO

Si presentò alla gendarmeria svizzera di Chiasso un tal Bonasso Giuseppe di Bergamo disertore dal corpo delle guardie di finanza italiana — e narrava di essere stato aggredito e depredato presso Maslianico, a pochi passi dal confine, da una comitiva di cinque giovinotti di Como. L'autorità svizzera mandò tosto avviso del fatto all' ufficio di Como, che incominciò immediatamente una inchiesta.

I cinque giovani sono coscritti tutti di Como, certi: Bosetti, Fontana, Puricelli, Stoppa, Bedetti.

In casa del Bosetti furono trovati la rivoltella e il coltello catalano appartenente al Bonasso.

—

Apprendiamo dalla *Gazzetta di Parma*, che L. 75.000, residuo del fondo raccolto per le vittime del colera, sono diventate 700. Il commesso del Monte di soccorso, certo Papa, sarebbe l' autore di questa sottrazione, mediante falso. Egli fu trattenuto in arresto.

—

Le tragedie dell' amore — A Milano in piazza della Vetra, Angiolina Olivieri con due colpi di rivoltella uccise l'amante Luigi Berri, perchè intendeva lasciarla onde recarsi in America. Fu arrestata.

— Intimi dispiaceri amorosi indussero Vittorina Falciola, sartina, a gettarsi nel Tombone di San Marco. Salvata e curata in tempo, è ormai fuori di pericolo.

—

Giungono notizie assai inquietanti sulla salute del Re di Baviera.

La sua follia ha preso un carattere gravissimo.

È possibile una catastrofe.

—

È morta a Graz in età di anni quarantasette Barbara Schulz, una donna che il popolino chiamava la « santa ».

Si giocò da molti il numero 47; vi furono delle vincite sommanti a 450,000 fiorini. Al pagamento delle vincite dovette intervenire la polizia per impedire la ressa della gente.

—

Nel castello di Miklos, presso Budapest, il conte Zibevay sorprese in flagrante adulterio la moglie, un'ex ballerina insieme con un suo amico il barone Kudelhy.

La moglie caduta in ginocchio gli domandò perdono, quindi si chiuse in una stanza e si avvelenò col cianuro di potassio.

Il barone si battè in duello alla sciabola col conte: ambidue rimasero mortalmente feriti alla testa ed al petto.

—

Col diretto maremmano che giungeva a Roma ierl'altro mattina viaggiava una signora, miss. Biley. Fra Genova e Spezia la signora, ch'era affetta da malattia cardiaca, moriva improvvisamente.

Avvertitane l'autorità vennero tosto iniziate le necessarie indagini.

La signora era accompagnata da varie persone di servizio e da un segretario: era diretta a Roma, dove era domiciliata.

I famigliari insistettero per accompagnare il cadavere a Roma: il che fu acconsentito.

Alla stazione di Roma fu avvertita la Croce Bianca che dispose per il trasporto sino all' abitazione.

La signora, che aveva 60 anni, fu denunciata come figlia al signor Riccardo Salisbury.

—

Anche a Vienna hanno la pre-esposizione vaticana.

Attira attenzione sopra tutto il dono complessivo che mandano gli arciduchi, con alla testa il principe ereditario Rodolfo.

Consiste in un reliquiario del secolo XV di 365 reliquie, una per ogni giorno dell' anno.

Il reliquiario è ricchissimo.

—

L' Associazione operaia dei *Cavalieri del Lavoro*, negli Stati Uniti d'America secondo il rapporto ora pubblicato, conta più di 600 mila soci: ma 80 mila non avendo pagato il contributo, verranno cassati.

Il contributo generale dell'anno scorso ammontò a 2 milioni di lire.

DALLA PROVINCIA

Argenta 12 Ottobre

Colla serata d'onore del Direttore d'orchestra sig. *Alfonso Roveri* ebbe luogo Domenica sera, 10, l'ultima recita dell'opera *Favorita* il cui esito fu, come sempre, splendidissimo.

Il seratante ci fece gustare due suoi nuovi e pregievolissimi lavori — con ciò confermando sempre più il bel nome che gode in arte.

Il pubblico con regali e con unanimi e fragorosi applausi diede al distinto maestro vive testimonianze di ammirazione e simpatia.

— Ieri sera nel Gabinetto particolare del Sindaco il comm. Gattelli, alla presenza dell'intera Giunta e del personale impiegati ivi radunati, dopo calde ed acconcie parole, rassegnava il delicato ed importante mandato di ff. nelle mani dell'assessore sig. cav. ing. Alessandro Bragliani.

L' essere stato questo egregio Signore insignito dell'ordine cavalleresco appunto per avere saputo con rara intelligenza ed onestà dare uno splendido indirizzo alla locale Congregazione di Carità di cui è benemerito presidente, ci è arra sicura ch' egli saprà eziandio con pari merito continuare la sapiente opera dell' onorevole dimissionario. *effe*

Mirabello 11 Ottobre

Sabato sera quindici corrente mese questo teatro di Mirabello, in cui il distinto giovane signor Masetti Giulio ha portato modificazioni importanti, e fatti dipinti da meritare le lodi di quanti apprezzano il bello artistico, verrà aperto coll'opera buffa: *Don Pasquale* del maestro Donizetti. Nelle sere poi de' giorni successivi 16, 18, 20, 22, 23 si svolgerà il corso delle rappresentazioni di detta opera.

È davvero ammirabile lo spirito d' intraprendenza che anima questa popolazione, la quale, mentre con assiduità ed intelligenza non comune attende allo sviluppo delle proprie industrie ed all' incremento del suo commercio, sa allestire con buon gusto e proprietà divertimenti e feste, sicchè il forestiero accorre volontieri a Mirabello certo di passare ivi piacevoli giornate e di trovare quanto è necessario e comodo alla vita. *Irutnev*

Un giornale fegatoso

Per chi non lo sapesse, la *Patria* è un giornale semi clandestino che sbarca malamente il lunario a Bologna. Basta il dire che a Ferrara — ove gli altri giornali bolognesi corrono per le mani di tutti — l'esemplare che viene a noi, è il solo che passi dalla barriera di Corso Porta Po! Ha però questo di singolare: è l' unico giornale in Italia che sia ancora ad ogni costo Baccariniano.

Disgraziatamente la vocazione o il dovere del suo *Baccarinarismo* lo fanno dare troppo di sovente in ciampanelle.

Poche righe non inverosimili riprodotte avantieri dal *Caffè* nel nostro notiziario, hanno bastato per farlo andar fuori dai ghangheri contro la *Gazzetta*, appellata *tout court* malvagia, velenosa... e minuscola.

I primi due epiteti ci fanno semplicemente compiangere i giovincelli che siedono sulle forbici della *Patria*, denotando il loro linguaggio una ignoranza perfetta del galateo giornalistico e una seria predisposizione a superare l' epatite cronica del profeta di Russi.

È invece il *minuscola* che non sappiamo digerire; e non già perchè la *Gazzetta* non sia minuscola, troppo minuscola; ma perchè chi glielo dice è un giornale che, milimetro più milimetro meno, ha il suo preciso ed identico formato!

Non è la prima volta che su giornali bolognesi vediamo lanciati dall' alto al basso della pretensione, del tono compassionevole al riguardo dei confratelli, come essi, provinciali. E dire - vedi combinazione - che è per virtù di un bravo giovinotto ferrarese il quale ha denari da buttar via, che l'*alma mater studiorum*, l'inclita Bologna, potè, son pochi mesi appena e dopo sei lunghi lustri di vita politica, vedere finalmente sorgere nelle sue mura un giornale-notiziario ben compilato e dal formato decente!

La morte del cav. Ferriani a Londra

Il corrispondente da Londra della *Gazzetta Piemontese*, in una sua lettera stampata nel N. 275 dell' autorevole giornale torinese parla dell' impressione prodotta nella capitale della Gran Brettagna della morte del nostro concittadino dott. Antonio Ferriani, padre del cav. Lino Ferriani sostituto procuratore del Re nella nostra città.

Notiamo per chi nol sapesse - che il compianto dott. Ferriani era presidente della Colonia italiana di Londra.

Ecco le parole del corrispondente la *Gazzetta Piemontese:*

« La nostra colonia è stata colpita in questi giorni da una grande sventura. Colla morte del dottore Ferriani moltissimi di noi perderono un amico, un fratello, uno dei più insigni nostri benefattori.

« Il professore Ferriani aveva esercitato da circa venti anni la sua professione a Londra, quando nell' agosto del 1886 partì per recarsi in patria e farsi curare di un cancro in bocca dal celebre professore Azzio Caselli. Nonostante tre o quattro penose operazioni, il povero amico nostro cessava di vivere a Reggio nell' Emilia, dopo un anno e più di sofferenze crudeli. Ebbe la consolazione però di morire in seno della sua famiglia, alla quale il pensiero d' infinito numero di amici veri e leali, che il Ferriani lasciò in questo paese, sia tra i nostri che fra gl' inglesi, dev' essere di grandissimo conforto nell' irreparabile sciagura.

« Il Ferriani era buono, affabile, cortese e generoso. Parecchie sono le famiglie che lo accoglievano quale un padre. Era abile nella sua professione, premuroso, attento sino all' esagerazione.

« In quest' epoca di scetticismo trionfante certe dimostrazioni troppo palesi di buon cuore vengono battezzate di ipocrisia.

« Il Ferriani aveva 67 anni. Era stato professore a Ferrara, sua città natale, poi esercitò a Forlì, studiò anche a Parigi, e finalmente fissò la sua dimora a Londra, ove passò uno splendido esame al collegio dei *Physician* che lo nominò suo membro. Godeva nella professione di una giusta fama, e molti sono i dottori inglesi che lo ebbero in gran pregio.

« Era patriotta provato uno dei cospiratori del 1848 ed entusiasta del Mazzini, col quale si legò d' amicizia durante il di lui soggiorno a Londra.

« Era medico di tutte le istituzioni caritatevoli della Colonia, benevisο e consultato dalle nostre autorità. Non così però da certi sedicenti filantropi, le cui mire egli, da uomo di animo retto e da scienziato, aveva strenuamente combattuto. »

Nel riprodurre volontieri anche quest'articolo, che circonda d' onore la memoria del compianto concittadino, auguriamo al nostro amico cav. Lino che le simpatiche parole della stampa, e le numerose dimostrazioni di meste condoglianze ricevute nell' occasione della grave sventura che lo colpiva, possano essergli di qualche conforto.

CRONACA

Fiat lux — Il problema della illuminazione elettrica di una città si presenta complesso e dipendente da condizioni di carattere generale e locale.

Dei due sistemi di illuminazione, quello ad arco e quello ad incandescenza, il primo è preferibile in generale per le illuminazioni delle grandi aree, e quindi, usufruito con vantaggio nella illuminazione delle piazze e delle vie spaziose e rettilinee, esso è più economico del gas con una intensità quasi 10 volte superiore; ma là dove si incontrano vie tortuose e strette, anche la illuminazione ad arco si presenta con una spesa alquanto superiore a quella a cui può giungere il gas; abbiamo è vero in compenso la maggiore intensità luminosa.

Il sistema ad incandescenza ottimo nei luoghi chiusi ha fatto cattiva prova quale sistema di illuminazione pubblica tanto per il maggior prezzo assoluto che fino ad ora presenta, come per la poca efficacia di irradiare i raggi luminosi in luogo aperto e privo di superfici riflettenti.

Emerge da queste brevi considerazioni che mentre fino a che la luce ad incandescenza non possa aversi ad un prezzo minore a quello del gas, è indubitatamente preferibile la luce ad arco ristretta alla parte centrale della città ed alle vie più spaziose e più rette.

L' esperienza delle nostre maggiori città quali Milano e Torino e che possono pure molto concedere al lusso ci dimostra come la illuminazione elettrica gradatamente dal centro debba diffondersi; che la sostituzione avviene graduale e non passerà mezzo secolo che in tutto avrà sostituito il gas, il quale si ridurrà all'ufficio non meno importante del riscaldamento.

Noi assistiamo ora alla lotta fra il vecchio ed il nuovo sistema; è fuor di dubbio che l' avvenire è per la illuminazione elettrica; ma le Società del gas avendo in generale già ammortizzati i loro capitali possono fare ancora per qualche tempo concorrenza fortunata, ma non tarderà molto che non solo ragioni di economia ma di esigenza pubblica renderanno preferito il sistema elettrico.

In tali condizioni è naturale la indecisione dei nostri amministratori, e la condotta del nostro Consiglio nella burrascosa seduta di Mercoledì viene anche giustificata: niente luce elettrica totale: niente gas alle condizioni poste: cerchiamo dunque una soluzione pratica che mentre non vincola il Comune ad addottare il vecchio sistema, con buone condizioni economiche soddisfa alle crescenti esigenze della civiltà; a nostro parere l'unica soluzione conveniente anche dal lato economico è l' addottare il sistema misto: illuminazione elettrica ad arco nella parte centrale ed a gas nella parte periferica.

—

Tutte cose notorie, sperimentate, ma che pur giova dirle e ripeterle, dal momento che persone le quali non dovrebbero essere digiuni dall' argomento, parlano e scrivono con tutta serietà e in piena buona fede di illuminazione a incandescenza e chiamano, per esser miti, *curiosa* l' idea dell' illuminazione mista: elettrica ad arco e gas.

Appunto perchè questo è il sistema già invalso e che ovunque trionferà, noi ci chiediamo se per avventura la società del gas non fosse essa in grado di formulare un progetto su queste basi. Ella meglio che chiunque altra società sarebbe in grado di proporre le migliori condizioni, visto che l' impianto si ridurrebbe per essa ad una spesa assai minore.

—

È inutile il dissimularlo: la discussione concitata, le molte contrarietà, i voti contraddittori emessi da parecchi consiglieri nella seduta di mercoledì possono trovare spiegazione in circostanze indipendenti affatto dalla bontà e dalla convenienza del contratto dalla commissione emendato e portato davanti al Consiglio. Anzitutto, quel presentare un progetto di lunga durata quattr'anni prima che vada in effetto nel solo intento di aver fino da ora un beneficio che sgravii di qualche mille lire il bilancio, ci ha l' aria e l'immagine di quel figliuolo discolo che pur di avere dallo strozzino un po' di quattrini, accetta come contanti anche dei generi irrealizzabili o di un valore meschino in confronto di quello attribuitogli dallo strozzino, e firma la cambiale a babbo morto. Convien poi considerare che l' approvare un nuovo contratto di illuminazione a gas per 30 anni, oggi, che la illuminazione elettrica s' impone ovunque, può riuscire ostico a molti consiglieri, per quante clausole risolutive del contratto possono essere inserite nel capitolato.

Trovata così una spiegazione decente alla ingarbugliata e negativa seduta di mercoledì, gioverà soggiungere: che non pochi consiglieri erano indispettiti perchè a malgrado della loro richiesta, fatta già da molti giorni, di possedere qualche copia poligrafata del progetto, il loro desiderio non fu dal Sindaco soddisfatto; che non pochi altri si sono impazientiti, a quanto ci si dice, per la nessuna pratica la nessuna energia del Presidente nel dirigere la discussione e nel contenerla sulla retta via.

Senza dire poi della poca coesione che esiste nell' aula Consigliare per ragioni personali derivanti da cause non remote e a tutti note.

—

Il nostro subordinato parere sarebbe quello che la Giunta non ripresentasse il progetto della Società del gas, quantunque, crediamo, potrebbe, farlo a rigor di di logica e di legge. Il modo per coprire la piccola deficenza derivante dalla mancata economia sulla illuminazione è facilissimo mediante pochi e non sensibili aumenti nei cespiti d' entrate, purchè si rinunci per ora al progetto di lavori straordinari che sono nella mente del buon Dio e dell' egregio assessore Gigliolì. E con tutto comodo, senza essere pressati dai termini della sessione autunnale e dalle sollecitazioni dell' autorità tutoria, si apra, sulla base esposta, concorso o a pubblica gara o a trattative private colla Società del gas, come quella che è in grado di offrire le maggiori facilitazioni.

—

Che se poi l' idea che noi in via subordinata esponiamo non dovesse prevalere, e il progetto dalla commissione emendato venisse di nuovo proposto al Consiglio, vorremmo che tutti i consiglieri fossero ben persuasi che il diritto della prelazione che si riserva la Società nel caso di attivazione, della illuminazione elettrica, com' è per essa condizione *sine qua non* del contratto, così per il Consiglio dovrebbe essere concessione da non sollevare il menomo contrasto.

Come! Avete una Società la quale ad iniziamento della nuova gestione e per corrispondere agli obblighi che per essa va ad assumere deve fare lavori e riattamenti per circa 100,000 lire, e dovrà essa, dopo poche settimane forse, cedere il posto al primo che capita mandando così alla malora un ingente capitale allora allora investito?

Via, nè la Società del gas, nè qualunque altra Società potrebbe prescindire dalla prelazione richiesta, nè il Consiglio potrebbe negarla senza ammettere esplicitamente di voler render vana ogni trattativa.

Ma siamo sempre lì, mondo cane! A fare il salasso occorre il cerusico; a giuocare di cavillo ci vuole il causidico; a scriver bubbole sono insuperabili i giornalisti; a trattare razionalmente e concludere affari è mestieri di persone che d'affari abbiano la intuizione e la pratica.

Disgraziatamente di costoro non ce n' è in Consiglio quanti ce ne vorrebbe; e, regola generale quanto detestabile, la gente d' affari non esercita per lo più l' ascendente cui avrebbe diritto, sui corpi deliberanti, che d' affari non se n' intendono generalmente quanto basta.

Basta invece, ed è esuberante anzi, la tiritera nostra.

La Deputazione provinciale nelle sue sedute di Lunedì e Martedì ha discusso e formulato lo schema di Bilancio preventivo 1888 che sarà tra breve sottoposto all' esame e all' approvazione del Consiglio.

Circolo artistico — L' invito fatto per iersera dalla direzione, radunò al circolo molti soci.

Il Presidente cav. Gatti Casazza propose che per dar novella vita all' istituzione il circolo si faccia iniziatore di una esposizione, di tutti quei lavori che dai nostri artisti verranno inviati più tardi alla esposizione di Bologna.

Questa esposizione verrebbe fatta in un locale apposito e inaugurata da un gran de concerto.

Il progetto della direzione fu sottoposto all'assemblea col seguente ordine del giorno del Prof. Matioli e votato all'unanimità:

« L' assemblea fa plauso all' iniziativa
« della Rappresentanza, lasciandola ar-
« bitra di scegliere i mezzi più efficaci
« per la completa attuazione della sua
« proposta.

Dopo tra un bicchiere e l' altro si fece della musica in mezzo alla più cordiale allegria ed ai voti più lieti per l'avenire del circolo.

Società B. Tisi — Alla mostra permanente è esposto un quadro del pittore sig. Mazzolani Giuseppe rappresentante il ritratto della signora Maria Teresa Borelli.

Nomina — Sappiamo che il nostro amico Prof. Edmondo Brunè ha ottenuto l' abilitazione all' insegnamento delle Scienze Naturali.

Società ferrarese per le corse cavalli — Sono vivamente pregati i Soci di intervenire all'adunanza generale che si terrà il giorno di Lunedì 17 corr. alle ore 2 pom. nell' Antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, essendo andata deserta quella di primo invito indetta per il giorno 10 corr.

Uno noto, l'altro ignoto — Il libro nero registra oggi l' appropriazione indebita di un velocipede ad opera del noto pregiudicato M. S., a danno del meccanico Zaffi. E il furto di sei sottane di lana avvenuta ad opera di ladro ignoto ai danni del lanificio Hirsch.

Extra moenia — Nelle campagne di Palantone, il contadino Furino Giuseppe, mentre conduceva in istalla un toro questi gli dava colla testa un tal cozzo all' addome da metterlo in grave pericolo di vita.

— A Mirabello, gravi minaccie fatte da uno sconosciuto al possidente Giovanni Gallini per carpirgli denaro. — Furto di due alveari — furto di legna in danno Augusto Pradeli.

— A San Nicolò furto d' uva a danno Silvio Muratori.

— A Renazzo, appropriazione indebita di oggetti appartenenti al possidente Govoni Alessandro ad opera di D. P.

Più parecchie contravvenzioni per diversi titoli in alcuni luoghi della provincia.

Prestito di Bari — Nell' estrazione del 10 ottobre di questo prestito riuscirono vincitori dei premi principali le obbligazioni seguenti:

468 69 L. 50.000 — 668 68 L. 2000
160 42 L. 1000.

Teatro Tosi Borghi — La nuova commedia dei signori Naiac e Millaud *Il Fiacre N. 117* è piuttosto da chiamarsi una farsa in tre atti, che si può ridurre anche a due. Tranne qualche situazione abbastanza comica e indovinata, il resto è buttato giù con tanta sciattaggine, da far sospettare che gli autori abbiano composto un dato numero di scene separatamente e poi cercato di cordinarle o meglio di cucirle per mettere insieme il mostruoso aborto, che abbiamo visto rappresentato ieri sera con moltissima accuratezza dalla Compagnia *Pietriboni*. Le parti dei coniugi *Vancresson* furono sostenute a meraviglia dalla signora F. Pietriboni e dal Talli che riscossero vivi applausi.

Una bella commediola invece è *Dal nord al sud* di Piccioli; nella quale il dialogo brioso, interessante, in una parola condotto maestrevolmente, fa passar sopra con tutta facilità a qualche pecca.

L' interpretazione per parte della signorina Carloni e del Talli è stata felicissima: parevano proprio due veri amanti; e il pubblico li ha ricolmati d'applausi.

Questa sera ha luogo la beneficiata del simpatico attore brillante Virgilio Talli; che, come preannunziammo, rappresenterà le seguenti produzioni: *Avvocato*, commedia in un atto dell' avv. Ottorino Novi; *Il Deputato di Bombignac* e *Meglio soli che male accompagnati*.

Egli ha scelto egregiamente, sia per la qualità delle produzioni, sia perchè col personaggio serio che gli è assegnato nell' *Avvocato* con quello giocoso del *Bombignac*, e quel matto allegro dell' ultimo proverbio, egli ha campo di presentarsi al pubblico in tre diversi caratteri.

La simpatia che gode il Talli, e la curiosità che tutti hanno di assistere al lavoro di un concittadino, assicurano un pienone.

rc.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 13 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 755 5	Minima 5° 0 c.
» al mare 757 5	Massima 16° 4 c.
Umid. relat. med. 75	Media 10° 1 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno-nuvo; nebbia

Venti dominanti NW,E

14 Ottobre — Temp.ª minima 8° 8

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Ottobre — ore 11 min. 49 sec. 25

Telegrammi Stefani

New-York 11 — Oggi è avvenuta una collisione fra un treno merci e il diretto da Chicago a Northjudson (Indiana) Quattro vagoni s' incendiarono. 16 viaggiatori rimasero uccisi o bruciati e 25 più o meno gravemente feriti.

Parigi 12 — La *République* dice che fra le carte sequestrate al generale Caffarel trovasi unito al piano di mobilitazione del 17° corpo, come fu pubblicato dal *Figaro*. In seguito alla perquisizione nella casa del generale senatore D' Andlau molte carte furono sequestrate, specialmente registri menzionanti certe somme di D' Andlau. Il giudice istruttore ordinò l' arresto di D' Andlau, ma questi è scomparso. Correva voce che si fosse suicidato, ma la voce non si conferma.

Londra 12 — Lo *Standard* ha da Berlino che Francia e Italia notificarono che erano pronte a partecipare alle conferenze internazionali che si propone di tenere a Madrid. La conferenza dovrebbe sistemare i rapporti dei consoli col Governo marocchino, e i diritti e i doveri degli stranieri nel Marocco. Dovrà inoltre decidere, come si manterrà lo *statu quo*. La data per la riunione della conferenza si fisserebbe dopo il ristabilimento in salute del Sultano.

Madrid 12 — Finora è insussistente che trattisi di riunire una conferenza per la questione del Marocco e che qualche potenza abbia dichiarato di parteciparvi.

Londra 12 — La Reuter ha da Tangeri: « I ministri esteri ricevettero iersera da Mequinez una comunicazione del Vizir dicente che la salute del Sultano continua a migliorare. Ogni giorno il Sultano lascia il suo appartamento per poco tempo, onde conferire coi ministri.

Marsiglia 12 — Il viaggiatore Savourè è giunto con un vapore inglese da Peshavour. Egli passò dieci anni allo Scioa. Assicurasi che sia incaricato di una missione per parte di Re Menelik.

Bombay 12 — Telegrafasi da Cabul che trecento sudditi russi sotto Syedyakubal entrarono ad Herat dicendosi negozianti. Il governatore, diffidando dello scopo della loro visita, ne informò l' Emiro, che ordinogli d' indirizzarsi a Mirahmed-kan, governatore russo a Murghab, la cui risposta non è ancora stata ricevuta. Si fanno grandi preparativi difensivi intorno a Herat. Gli alberi furono tagliati e il fosso del canale riparato.

Genova 12 — Crollarono tre anelli della galleria dei Giovi già deformati che dovevano ricostruirsi. Nessuna disgrazia personale. Nessun movimento negli anelli vicini. Il lavoro continua regolarmente.

Parigi 12 — Grevy ritorna domani a Parigi.

Parigi 13 — Corre voce che il ministero sia intenzionato di prendere misure contro Boulanger, che secondo alcuni giornali, conservando coi redattori circa l' affare Caffarel, ove è immischiato il nome suo accusò Ferron di aver ordito una trama per compromettere specialmente Boulanger.

Parigi 13 — Ferron telegrafò a Boulanger a Monthocon ordinandogli di tornare immediatamente a Clermon Ferrand e chiedendogli se le parole attribuitegli da alcuni giornali sono esatte. Boulanger rispose d'essere tornato soltanto stamane a Clermont Ferrand « non ho potuto procurarmi giornali di cui parlate: vi prego di inviarmeli. »

Parigi 13. — Ferron non credendo sufficiente la risposta di Boulanger, attesocchè i giornali devono essere diggià arrivati a Clermont Ferrand telegrafò nuovamente a Boulanger perchè rispondesse sì o no alla domanda fattagli.

Qualora non rispondesse soddisfacentemente si prenderà contro di lui una misura disciplinare.

Parigi 13 — Il Consiglio d' inchiesta decise all' unanimità di mettere in riforma Caffarel per mancanza d' onore.

Ferron sottoporrà a Grevy analogo decreto.

Algeri 12. — Informazioni dell' *Iberia* di Madrid fanno sapere non essere finora confermata la notizia che parecchi capi algerini, che già parteciparono all' insurrezione di Bouamena hanno passato la frontiera del Marocco. Invece notizie dalla frontiera segnalano la grave effervescenza di due tribù rivali, Medhia ed Augad che si occupano di reclutare partigiani per una prossima azione.

Parigi 12. — Il Ministro della Marina ordinò di stabilire stazioni di torpediniere ad Algeri, Orano e Bocca.

Madrid 13. — La squadra inglese del Mediterraneo è attesa oggi a Gibilterra.

Alcuni capi marocchini influenti si riunirono a Fez al principio della malattia del Sultano e presero misure energiche per assicurare la corona all' erede che il Sultano designerà.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

All' Egregia Signora
Pia Calcaleoni Parmiani

12 10 87

Ora che mio figlio Francesco ha superato con buon esito gli esami di ammissione alla 3ª classe elementare in queste Scuole Comunali, non ostante il maggior rigore usato in quest' anno, sento il dovere di esprimere a Lei pubblicamente la gratitudine mia per le cure solerti ed intelligenti prodigate al mio figliuolo nel tempo in cui frequentò la Scuola da Lei tanto bene diretta.

Il mio piccolo Francesco, lieto dell' ottenuto successo, serberà sempre grato ricordo della sua prima maestra, ed in me non verrà mai meno la gratitudine verso Lei, che con amore di madre, seppe impartire alla mia creatura i primi rudimenti del sapere.

Gradisca, Egregia signora, l' ossequio del

Devmo Suo
Ettore Lattolini

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

PER CAMBIAMENTO DI RESIDENZA

Il proprietario del Magazzino Manifatture

al N. 24

SOTTO I PORTICI DI S. ROMANO

Nell' intento di realizzare nel più breve tempo possibile tutta quanta la merce che ene nel suo Negozio e Magazzin annessi apre una

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

La merce tutta si vende a pronti Contanti, ed al dettaglio per comodo delle famiglie che desiderassero farne acquisto.

I prezzi che si praticheranno non ebbero precedenti e per darne un' idea s' incomincierà col porre in vendita i sotto descritti Articoli ai prezzi quì segnati.

1000 COLTRI imbottite fabbricate nei Magazzini del 24 in percallo e Cretones. Ultima Novità

Da una Piazza a L. 6. 50
„ Due piazze „ 8. 50

Dette in Satin trapuntate con eleganza e perfezione a Prezzi veramente Eccezionali.

COPERTE da letto a L. 3. 00 e più a seconda della misura.

FUSTAGNO . } Gregio, Naturale casalingo pesantissimo
DOUBLET . . }
TOVAGLIATTA } a soldi 6 il Braccio

MELTON per donna ottima qualità a soldi 6 il braccio.

COTONINA alta cent. 65 a soldi 3 il braccio.

MADAPOLAM }
TELA COTONE }
PICQUET } tutto a soldi 5 il braccio
SCHIRTINGES }

A PREZZI DI STRALCIO

TELE di lino e canepa in qualunque altezza da centimetri 60 a 3 Metri.

CORAZZA per Signora.

SPENZER per Uomo e Donna.

COPRI BUSTO e MAGLIE SALUTE.

Oltre poi agli articoli descritti il proprietario si fa un dovere d' avvertire che il suo Magazzino è ben assortito in tutto quanto può desiderarsi cioè

Corredi da Signora Tende di Mussola, Damaschi, Ghipour, Lane per Materasso, Traliggi, Tappeti da terra, Jut per mobiglie, Cretones, nonché Stoffe per uomo e donna tanto Nazionale che Estere.

AFFARE ECCEZIONALE RACCOMANDATO

Metri 3 Stoffa pesante d' inverno tutta lana scelta su 100 disegni novità **per sole L. 10.**

DOMENICA 9 corrente comincierà la vendita e per la circostanza i locali resteranno aperti sino alle ore 7 1|2 pom.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose emorragie. clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Cognac Cappuccino

Unica Ditta incaricata della vendita nella Provincia di Ferrara

Natale Villani e C.°

in Ferrara Piazza del Commercio n. 8 e 10

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

CACCIATORI - ATTENTI

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartuccie a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50

ISTITUTO

L' EDUCAZIONE NAZIONALE

Firenze, Via de' Cartelloni, Palazzo Sermolli

Scuola completa di commercio e di banco per le esercitazioni pratiche degli alunni. **Convitto e Scuole** per gli alunni esterni.

Questo è il SOLO ISTITUTO, che per la pratica commerciale tenga l' amministrazione di aziende pubbliche. Alla scuola completa di commercio è unito l' **insegnamento classico** e la **Scuola preparatoria ai Collegi militari** — I programmi si spediscono *gratis* ai richiedenti.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

COLLEGIO - CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l' igiene, per la buona disciplina e per un' eccellente istruzione. Fu nominato a Vicerettore un Capitano.

L' istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi preparatorii ai Collegi militari, alla Scuola militare di Modena e alla Regia Accademia di Torino, **Corsi Tecnici** con con insegnamento libero di Lingua **Tedesca e Inglese** — Corso elementare.

La Direzione spedisce il Programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. LUIGI VANZO.